

L'APERTURA



Il quaderno del contoterzista

Albo, Pac, Psr, revisione dei mezzi agricoli, patentino, tabelle ettaro coltura, servizi fiscali su misura degli agromeccanici, sicurezza: le questioni aperte

“**C**i stiamo giocando l'agricoltura che verrà”. Così il presidente di Uncai Aproniano Tassinari

durante l'assemblea dei contoterzisti di Milano, Lodi, Como e Varese. “È in atto - ha detto - una vera e propria selezione naturale, ogni anno scompaiono sempre più aziende e il 60% degli addetti in agricoltura ha più di 65 anni. In questo scenario il contoterzismo rappresenta una risposta chiara alla gestione a costi variabili dell'agricoltura”. Sono però numerose le questioni aperte come la revisione dei mezzi agricoli prorogata nuovamente, questa volta al 30 giugno 2016, come era normale attendersi dal momento che “nessuno ha mai provato a spiegare come, dove e quanto costi la revisione, e neppure quali officine potrebbero essere attrezzate a farla”. C'è l'opportunità per le imprese conto terzi lombarde di accedere al loro albo professionale. Inoltre la revisione della Pac riapre il discorso agromeccanici e Psr.

NUOVE TABELLE ETTARO COLTURA
Sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le nuove tabelle ettaro coltura con i quantitativi di gasolio che le Regioni devono assegnare alle imprese già nel 2016. Rispetto alle precedenti assegnazioni di carburante agricolo, oltre ad ampliare sia le colture sia le operazioni colturali, in gran parte dei casi le tabelle fotografano i consumi reali di gasolio nei



diversi comparti, in particolare nelle operazioni di aratura e trebbiatura; per fare qualche esempio, i consumi passano, nei cereali autunno vernini, rispettivamente da 46 a 70 litri ad ettaro e da 28 a 45. Inoltre, per tenere conto dei trasferimenti extra aziendali delle imprese agromeccaniche, sono riconosciuti ulteriori 6 litri ad ettaro per tutte le operazioni svolte, contro i precedenti 3 l/ha. Le nuove tabelle hanno validità dal 1° gennaio 2016. Sul sito contoterzisti.it è possibile scaricare le tabelle.

MA BERGAMO, BRESCIA E MANTOVA VOGLIONO L'ALBO?

Uncai ha scritto alle associazioni di contoterzisti delle tre province lombarde (Bergamo, Brescia e Mantova) non aderenti all'Unione Nazionale. Non è infatti chiaro il motivo che spinge i contoterzisti di queste tre province a non fare domanda all'albo di categoria, a differenza di quanto avviene nelle altre province. Dopo più di un mese, non è giunta risposta. Intanto si ragiona su

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.

Presidente: Aproniano Tassinari
www.contoterzisti.it

meno controlli e bandi pubblici aperti solo alle aziende certificate iscritte all'albo.

PATENTINI

Per conseguire il patentino, chi guidava un trattore da almeno 2 anni (al 31/12/2015) dovrà fare un corso in aula di 4 ore entro il 12/3/2017. Chi non ha esperienza ha invece 24 mesi per il corso (31/12/2017). Quindi non c'è fretta. Inoltre le regole potrebbero cambiare, visto che l'obbligo di guida con il patentino riguarda i trattori e non le trebbiatrici.

SERVIZI FISCALI SU MISURA

A Fieragricola Verona Uncai ha incontrato contoterzisti di tutta Italia che si stupiscono quando scoprono che appoggiarsi all'associazione di categoria per i servizi fiscali permette di risparmiare fino al 50% rispetto al commercialista. Inoltre in caso di verifiche, le aziende sono tranquille. Non sono mancate sorprese, come agromeccanici “costretti” a pagare imposte non dovute e assegnazioni di gasolio strampalate.



Clevio Demicheli,
 presidente Apima
 Cremona e vice di Uncai

I 70 anni di Apima Cremona

Clevio Demicheli: “Un pezzo di storia vissuto con e per le imprese agricole”

Settant'anni a fianco degli agricoltori e al servizio dell'agricoltura. Lo scorso febbraio, l'assemblea di Apima Cremona è stata l'occasione per celebrare i 70 anni dell'associazione provinciale dei contoterzisti agromeccanici. Una storia intrecciata con

il territorio cremonese e con l'evoluzione dei mezzi meccanici, dalla prima mietitrebbia trainata, ai primi mezzi dotati finalmente di cabina ai moderni sistemi di guida satellitare. “Questi 70 anni sono un risultato importante, un pezzo di storia vissuto con e per le imprese agricole”, ha sottolineato il presidente di Apima Cre-

mona Clevio Demicheli, premiando le imprese agromeccaniche cremonesi che sin dall'inizio hanno condiviso il cammino “complesso ma anche ricco di sfide e soddisfazioni dell'associazione”. È stata un'assemblea nel solco della pluridecennale cooperazione tra agricoltori e contoterzisti nata da un'idea, un progetto e un destino che innerva, proietta e riscatta le due categorie. Premiare le storiche aziende conto terzi del territorio è stato come il rivelarsi del tempo come accidente e che la giovinezza in agricoltura non è un dato anagrafico, ma uno stato di tensione, l'estate invincibile che esiste sempre nelle profondità degli inverni. Non si spiega altrimenti la capacità di venti aziende agromeccaniche cremonesi di attraversare 70 anni di storia dell'agricoltura in una Italia da sempre in imbarazzo quando si tratta di valorizzare il suo comparto primario. “Se gli italiani conoscessero di più che cos'è l'agricoltura e il nostro ruolo, vedremmo il futuro con più ottimismo”, ci confida Clevio Demicheli.

Eppure, grazie ad Apima e ad Uncai, i contoterzisti hanno raggiunto alcuni importanti risultati.

Certo, da qualche anno in Lombardia si può edificare in area agricola e dallo scorso anno c'è un Albo di categoria. Lo spirito di impresa è da sempre nel Dna dei contoterzisti, l'albo serve però a confermare anche nelle nuove generazioni e in anni di crisi degli investimenti che la strada della professionalità non deve mai essere dismessa ed occorre tenere il passo delle esigenze strutturali di un'agricoltura che cambia in continuazione.

Cosa comporta l'accesso all'Albo?

È una qualificazione per l'impresa e per l'intera filiera. Permette di certificare le aziende che si impegnano a svolgere l'attività conto terzi nel rispetto del terreno, dell'ambiente e delle più severe norme sulla sicurezza per gli operatori.

Eppure c'è chi definisce l'Albo una

scatola vuota, proprio non ci crede. L'esigenza dell'albo parte dal basso, dalle aziende agricole che preferiscono collaborare con professionisti in grado di dare delle garanzie sui servizi eseguiti e di essere corresponsabili dei risultati, anziché rapportarsi con improvvisati avventurieri.

La maggior parte dei contoterzisti però non si iscrive.

In Lombardia le provincie di Cremona, Lodi, Milano, Pavia, Como e Varese si sono attivate. Occorre però che la Regione ci dia una mano a riconoscere nell'Albo uno strumento capace di certificare la qualità dei servizi offerti. Oggi esiste il grosso problema dell'abusivismo nei servizi, si potrebbero quindi prevedere bandi in cui si richiede l'iscrizione all'Albo.

Oltre all'Albo, da dove passa il riconoscimento del ruolo dei contoterzisti?

Dall'inserimento fra le categorie beneficiarie dei Psr. Un anno fa ci abbiamo provato senza successo. La nostra proposta era chiara e semplice, non avremmo danneggiato gli agricoltori perché si voleva attingere dai finanziamenti riservati all'extra agricolo. Non è stato capito né a Roma né a Bruxelles con degli effetti assurdi. Per esempio, quando abbiamo partecipato a un convegno sulle direttive europee per la distribuzione dei fitofarmaci, un funzionario di Regione Lombardia ha detto chiaramente che toccherà a noi contoterzisti occuparcene, perché siamo gli unici ben attrezzati e qualificati a svolgere seriamente il lavoro. Inoltre dovremo predisporre costose vasche per il trattamento dei residui di fitofarmaci nelle botti. Ci chiediamo quindi per quale motivo i Psr prevedono finanziamenti per questo servizio solo agli agricoltori.

L'assessore Giovanni Fava di Regione Lombardia ha detto che la battaglia sui Psr non è ancora persa.

Durante l'assemblea Apima, l'assessore Fava ha detto che in vista della revisione della Politica agricola comu-



Rossano Remagni Buoli,
vice presidente
Apima Cremona

IL COSTO MACCHINA IN UN CLICK

Smart farming vuol dire innovazione per la competitività. Da 25 anni Rossano Remagni Buoli, vice presidente di Apima Cremona, collabora allo sviluppo di un programma, Agrogest di Progetto Software sas, per la gestione a 360° di un'azienda agromeccanica. Un sorta di quaderno di campagna elettronico pensato per le esigenze dei contoterzisti, dalla compilazione delle schede Uma, al calcolo del margine di guadagno per ciascuna lavorazione, in base al tempo impiegato, ai prodotti usati in campo, all'operatore e al costo macchina (calcolato considerando il costo a listino, la vita utile del mezzo stimata, la ricambistica e i finanziamenti). In questo modo il contoterzista può fissare dei costi di lavorazione sostenibili per la sua azienda e si propone con sempre maggiore professionalità ai clienti. Per info: buoli.attilio.snc@gmail.com.

nitaria è possibile riprovare ad allargare le maglie. Ha anche sostenuto che a suo tempo c'era stato un impegno solenne del ministro delle Politiche agricole davanti alle Regioni per un'apertura del sistema agricolo ai contoterzisti. Invece, poi, il Mipaaf non ha mantenuto la promessa. Credo che a questo punto sia doveroso un chiarimento del ministero e stiamo cercando di incontrare il ministro Martina per capire cosa sia successo e ripetere che le macchine di

una certa dimensione e innovative in agricoltura le possiamo acquistare solo noi. Per continuare a investire in queste tecnologie occorrono grandi investimenti che l'impresa agromeccanica è pronta a fare ma con il sostegno di tutta la filiera agricola. ■■■

I titolari delle venti aziende storiche cremonesi premiate durante l'assemblea di Apima





Qualità in outsourcing

Giuliano Oldani: “Fare squadra con tutti gli attori della filiera per avviare progetti concreti e abbattere i costi”.

Prezzi sempre più bassi nei supermercati e famiglie italiane sempre più contente. È la globalizzazione, bellezza. Casi come l'olio tunisino suggeriscono però che i prezzi stracciati faranno anche bene alle tasche delle persone, ma nascondono filiere produttive tutt'altro che sicure. Le tipicità e le eccellenze non mancano in Italia. Ma perché queste non vengano scambiate per un albergo di lusso e diventino la massima aspirazione di una nazione in coma, incapace di difendere e valorizzare i propri prodotti spazzati via dai venti della globalizzazione, vale la pena rimboccarsi le maniche e difendere meglio e in prima persona gli interessi dell'agricoltura italiana. In questa battaglia, il contoterzista diventa il migliore alleato dell'agricoltore se porta valore aggiunto nelle aziende agricole, abbassando i costi e garantendo la sostenibilità dell'impresa.

ABBATTERE I COSTI SI PUÒ

“Occorre trasparenza e conoscenza dei rispettivi ruoli. Fare squadra con tutti gli attori della filiera, dall'agronomo all'alimentarista fino alle associazioni di categoria, significa avviare dei progetti concreti per abbattere i costi”, così Giuliano Oldani presidente dei Contoterzisti Apima di Milano, Lodi, Como e Varese. Vietato quindi navigare a vista e muoversi come cani sciolti. Per fare il salto di qualità, l'azienda deve cambiare la sua gestione. I pilastri su cui l'attività si regge sono il fatturato, il margine e gli incassi. Se uno dei tre pilastri viene meno cade tutto. Per un agromeccanico significa non illudersi di salvare l'azienda abbassando troppo le tariffe, non avere costi fissi troppo alti rispetto al fatturato e verificare prima la solvibilità del cliente. Soprattutto vuol dire imporsi la gestione dei costi e introdurre le tecniche dell'agricoltura di precisione. Per esempio, una guida satellitare può aumentare l'efficienza nelle semine di oltre il 20%, nei diserbi il rispar-

mio del prodotto potrebbe superare il 15%. La creazione di una banca dati per la mappatura dei terreni passerebbe attraverso le macchine da raccolta degli agromeccanici. Queste applicazioni andrebbero viste in un'ottica di progetti comprensoriali e sistemi informativi aziendali gestiti da professionisti esterni. Anche la corretta distribuzione dei reflui andrebbe vista in un ambito comprensoriale per favorire delle economie di scala.

III. POTERE DELL'OUTSOURCING

Nel nord Europa è quasi normale trovare grandi aziende zootecniche senza macchinari per le lavorazioni della terra. L'allevatore si concentra sul suo “core business” e affida al contoterzista per le operazioni esterne. L'azienda agricola diventa più competitiva sul mercato, mentre l'agromeccanico diventa corresponsabile dei risultati raggiunti per l'azienda agricola. Durante l'ultima edizione di Fieragricola a Verona si è svolto un convegno sui costi di manutenzione e riparazione dei mezzi agricoli. Con piglio analitico sono stati esposti dei calcoli previsionali. Aldo Calcante dell'Università degli Studi di Milano, tirando le somme, non solo ha dimostrato quanto la manutenzione ordinaria sia importante per abbattere i costi. Le sue conclusioni dovrebbero essere poste a sistema. Per esempio, considerando l'intera vita utile di una macchina, i costi di manutenzione e riparazione dei trattori con potenza inferiore a 100 kW sono, in proporzione al prezzo di listino, maggiori di quelli dei trattori con potenza maggiore a 100 kW e la manutenzione e le riparazioni costano meno alle imprese agromeccaniche rispetto alle aziende agricole. Inoltre le riparazioni su una mietitritrice a flusso assiale incidono meno sul valore a nuovo del mezzo rispetto alle riparazioni di una scuotipaglia. Si dirà che sono solo modelli di calcolo e la realtà è un'altra. Ma sono proprio questi modelli dal calcolo a permettere a chi acquista un mezzo di stimarne il costo orario (a preventivo) e adeguare i tariffari delle lavorazioni conto terzi. ■■■